

I consigli turistici di Christoff Neumeister sulla rotta Pozzuoli-Pompei
**Grand tour nell'antichità
una visita immaginaria**

Non è una guida sono
suggerzioni offerte
da autori e generi
letterari diversi

www.ecostampa.it

BIANCA DE FAZIO

Il percorso segue la direttrice Nord-Sud. Si inizia a Pozzuoli, si giunge fino a Pompei. Un percorso turistico, ma tracciato sulle rotte della letteratura classica. Dei testi che gli antichi dedicarono alla zona, alle sue bellezze paesaggistiche, ma anche alla cultura e al vivere quotidiano dei suoi abitanti. È ripercorrendo le pagine (tradotte) dell'antichità greco-romana che Christoff Neumeister propone ai lettori di oggi «una visita immaginaria» di Napoli e dei suoi dintorni. È lo stesso Neumeister a parlare, nella premessa al libro «Il Golfo di Napoli. Scene dall'antichità», appena pubblicato dalla Salerno Editrice, a parlare di «visita immaginaria», ma è

soio un vezzo. La visita diventa reale, o potenzialmente reale, visto che una intera sezione del volume offre poi ai lettori i «consigli turistici» — tanto concreti da menzionare persino le stazioni dei mezzi di trasporto — per visitare Napoli e le maggiori località vicine. Certo sono itinerari che nessuna concessione fanno alla modernità: la gita a Capri, ad esempio, ha come unica meta i resti del palazzo di Tiberio.

Tutt'altro che una guida turistica, dunque, ma una infinita offerta di suggestioni. Che vengono da autori e generi letterari assai diversi, ordinati solo secondo un criterio topografico che «descrive» il Golfo e le località che per ruolo economico o per virtù culturali e turistiche fanno dell'intera zona quella

che — dopo Roma — maggiormente ricorre nei testi letterari latini. È questo lo scenario di uno dei più importanti episodi dell'epos nazionale romano, con Enea e i suoi compagni che qui per la prima volta mettono piede sul suolo italiano, ed è a cominciare dall'*Eneide* che la zona

acquista un particolare prestigio letterario. Evidente, capitolo dopo capitolo, nella scelta delle fonti utilizzate per raccontare i luoghi. Si comincia con Pozzuoli e «Trimalchiopoli», attingendo all'*Anthologia Palatina*, a Stazio, alle *Epistulae* di Seneca, a Petronio, ovviamente. Si continua con Baia, di cui Marziale racconta una tenuta agricola,

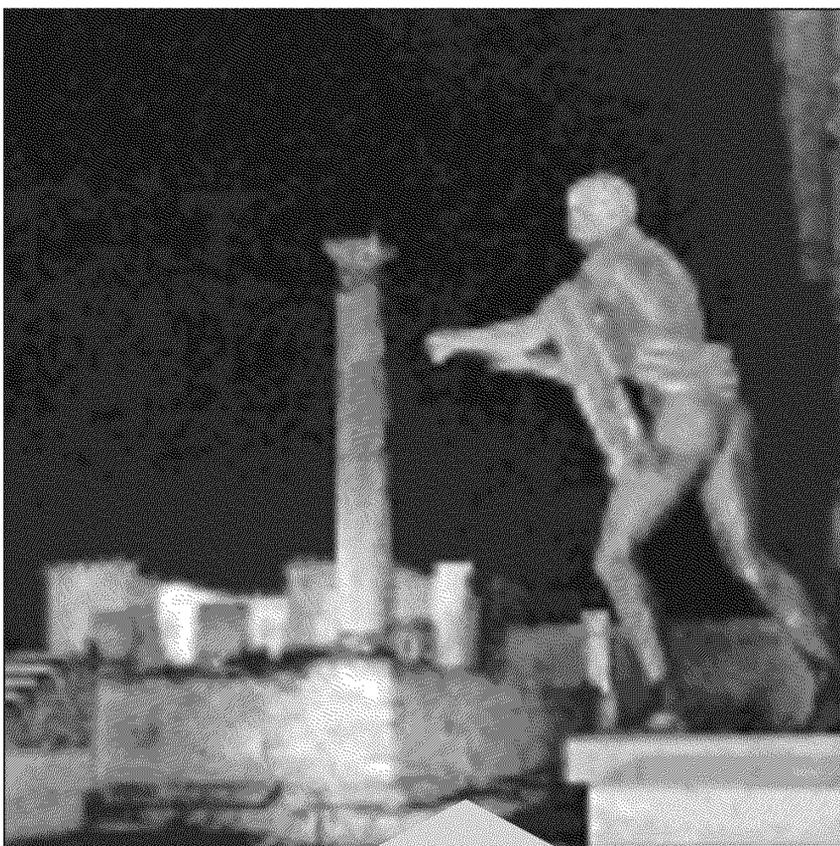
con tanto di allevamenti di volatili e maiali, e descrivendo anche l'attività degli schiavi. Ma Baia è ricca di descrizioni letterarie, ed ecco, allora, Seneca e Cicerone, Propertio e Varrone. Tappa successiva, Capri, col racconto della costruzione del Porto Giulio

(Appiano e Strabone) e le vicende che qui portarono Tiberio, Caligola e Nerone. E poi Cuma, Miseno, il lago d'Averno. Fino a Napoli. Nella quale ci accompagnano Seneca, Stazio, Filostrato, Virgilio. Quindi Ercolano, Pompei, Sorrento. «Di qui il

lettore farà ritorno nuovamente sul confine settentrionale per osservare da Miseno, insieme a Plinio il Giovane, l'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo».

Da tutti i testi scelti dall'autore emerge «spesso uno sguardo sorprendentemente vivace sulla realtà e sulle circostanze di vita dell'epoca negli ambiti più svariati, ad esempio sulle costruzioni stradali, sulla navigazione, sulla vita economica, sulla struttura sociale, sull'approccio all'arte, sull'insegnamento filosofico e la vita nelle ville». Per non parlare degli eventi storici che ci vengono restituiti dalle pagine scelte da Neumeister, come quelli che riguardano l'allestimento della flotta di Agrippa, le ultime settimane della vita di Augusto, il ritiro di Tiberio a Capri e il matricidio di Nerone.

Il percorso turistico diventa, ciò detto, veramente un pretesto. Ma è uno dei livelli possibili di lettura di questo volume che è, d'altra parte, anche un saggio sul ruolo strategico svolto dalla regione nella storia dell'Impero.



CHRISTOFF NEUMEISTER
Il Golfo di Napoli. Scene dall'antichità
(Salerno editrice)
pagg. 296
€ 21

STUDIO LEGALE
AVV. GENNARO ORLANDO
di cui è specializzato nel settore, senza alcuna
anticipo e con assistenza jurídica legal e in sede
in caso di soccombenza non sarà richiesto
l'onorario professionale